



**Mercoledì 25 aprile 2007**

**Primo Piano**

## **ACCOGLIENZA E LEGALITÀ**

**Tra le novità, flussi di ingresso a programmazione triennale, la chiusura di alcuni Cpt sostituiti da Centri di accoglienza, la possibilità di votare e di candidarsi alle amministrative.**

## **Immigrati, si cambia Addio alla Bossi-Fini via alla Amato-Ferrero**

**la modifica Amato: «Così niente più spazi per clandestini» Ferrero: «Non è il frutto di un'ideologia»**

**Da Roma Pino Ciociola**

Voltata pagina. Per gli immigrati nel nostro Paese cambieranno un bel po' di regole, se il Parlamento "ratificherà" il disegno di legge governativo (firmato dai ministri dell'Interno e della Solidarietà sociale, Giuliano Amato e Paolo Ferrero) che il Consiglio dei ministri ha varato ieri mattina e che modifica la "Bossi-Fini". Non sarà però una passeggiata tra rose e fiori: il centrodestra annuncia infatti «barricate» (come minacciato dal leghista Angelo Alessandri) e/o «un referendum» (come annunciato dal forzista Giulio Tremonti), mentre An definisce la normativa dell'esecutivo «un pasticcio pseudobuonista» (con le parole dell'ex-sottosegretario all'Interno **Alfredo Mantovano**). E anche, nella maggioranza, all'Italia dei valori il ddl non piace granché. Ma vediamo cosa prevede.

**Gli ingressi.** La determinazione dei flussi - il numero di stranieri che potranno entrare - avrà programmazione triennale, e sarà rafforzato il già previsto canale privilegiato per l'immigrazione di lavoratori altamente qualificati. Sarà creato un sistema di liste alle quali potranno iscriversi i cittadini stranieri che intendano fare ingresso in Italia per lavoro, anche stagionale: le liste saranno tenute presso le rappresentanze diplomatiche o presso enti e organizzazioni internazionali con sedi nei Paesi di provenienza degli immigrati.

**Lo "sponsor".** La riforma reintrodurrà poi la figura dello "sponsor", che potrà far entrare per lavoro in Italia l'immigrato iscritto nelle liste, fornendo garanzie sul suo sostentamento e sul suo eventuale rimpatrio: ruolo che potrà essere rivestito da enti e organismi istituzionali, associazioni imprenditoriali e professionali, sindacali e istituti di patronato.

**Permessi di soggiorno più lunghi.** Si allungherà la durata dei permessi di soggiorno: quelli legati a lavori a tempo determinato (che oggi hanno una durata pari a quella del relativo contratto di lavoro) saranno rilasciati per uno o due anni a seconda che il contratto sia di durata inferiore o superiore ai sei mesi. Quelli rilasciati per contratti a tempo indeterminato o lavoro autonomo avranno durata di tre anni (ora sono due). Il rinnovo del permesso avverrà per un periodo doppio di quello del primo rilascio.

**Le espulsioni.** Per rendere effettive le espulsioni sarà cercata la collaborazione dello stesso immigrato: il ddl Amato-Ferrero introduce programmi specifici di "rimpatrio volontario e assistito", ai quali potranno accedere gli immigrati che collaborano alla propria identificazione. Lo snodo centrale del nuovo sistema sarà il Fondo nazionale rimpatri, alimentato con i contributi dei datori di lavoro e dei garanti-sponsor.

**Cpt chiusi o cambiati.** Nota serale dal Viminale: «Il ministro dell'Interno ha disposto la soppressione dei Centri di permanenza temporanea di Brindisi, Crotone e Ragusa». Per il resto, il ddl dispone la revisione del sistema degli altri Cpt: s'interromperà la continuità tra il carcere

e gli stessi, con nuove procedure per identificare gli stranieri senza farli passare per i Centri. Le strutture dovranno trasformarsi in centri di accoglienza non a carattere detentivo e in collaborazione con enti locali, Asl ed organizzazioni umanitarie. Nei Cpt entreranno dunque soltanto gli immigrati che non collaboreranno ai fini dell'identificazione o che sono in attesa di espulsione.

**Voto amministrativo.** Gli stranieri con Carta di soggiorno - che in base alla nuova normativa si potrà ottenere dopo cinque anni di regolare residenza in Italia - potranno votare e candidarsi alle elezioni amministrative.

**Più tutela ai minorenni.** Ai minori è dedicato uno specifico capitolo. Il governo vuole favorire il loro inserimento sociale: spesso, infatti, al compimento della maggiore età, devono lasciare il Paese pur essendo cresciuti in Italia. Sarà quindi previsto il rilascio di un permesso di soggiorno per motivi familiari allo straniero che al compimento della maggiore età risulti a carico di uno o di entrambi i genitori in Italia con permesso di soggiorno. Nascerà anche un Fondo di accoglienza per finanziare i progetti di tutela dei minori.

**Il governo: «Riforma necessaria».** Per il ministro dell'Interno Amato è «una riforma necessaria per ridurre la quota e lo spazio per l'immigrazione clandestina e fare in modo che i dati e i numeri stabiliti dal governo per i flussi potessero essere riempiti da immigrati regolari e non da irregolari». E aggiunge il ministro Ferrero: «Il ddl non è una presa di posizione ideologica che va a sostituire un'altra ideologia» e soprattutto «il testo è frutto di un ascolto attento di chi sull'immigrazione lavora tutti i giorni: dalle associazioni di volontariato a quelle dei migranti, da quelle degli imprenditori a quelle sindacali».